

Fabio Mazzari

BUONANOTTE LAUREATO



Il protagonista della storia, il “ laureato “ (di cui non verrà mai pronunciato il nome) appartiene, pur se alla lontana, alla grande famiglia di anti-eroi di cui è costellata tutta la letteratura del Novecento. I tanti uomini senza qualità che piacevano a Musil, o gli indifferenti che piacevano a Moravia.

Da Ulrich a Portnoy, da Zeno a Holden, da Mattia Pascal a Marcovaldo, da Oblòmov a Malaussène, da Samsa a Fantozzi...Una lunga fila di falliti nobili e gentili, di eroi indecisi a tutto, perdenti a priori. Personaggi sconfitti in partenza, rinunciatari consapevoli, che tuttavia amano gareggiare e competere con la vita, perchè è l'unico gioco che conoscono.

E anche lui, questo non-laureato dal passato fascinoso, ingombro di rovine e spazzatura, ricco di battaglie generose e inutili, si mette pazientemente in fila, dietro all'ultimo. Con tutti i suoi rimpianti e i suoi rinvii. Con i suoi pugni chiusi, rimasti per sempre in tasca.

Magari aspettando di imbattersi prima o poi in Philip Marlowe, che gli presti un'avventura “hard boiled “ degna di lui, fra le più amare e crepuscolari. E soprattutto lo immetta a forza in una trama noir, che gli dia in ritardo la possibilità di crescere. Finalmente.

E infatti il nostro uomo che, con il consueto compiacimento estetico ha scelto una vita di basso profilo, viene accontentato dal destino. Una sera finisce, quasi per caso, sul set notturno di una soap-opera di grande successo.

E da qui inizia il suo nuovo percorso, il suo “ romanzo di formazione “ senile, il suo sogno di una notte di mezza età.

Il misterioso suicidio di un vecchio amico, improvvisamente ritrovato proprio sul set, lo induce infatti a improvvisarsi detective e a imboccare strade sconosciute e imprevedute. Come i personaggi che incontrerà.

Una nobildonna, autorelegatasi nell'aristocratica collina torinese, che gli riporta brandelli del passato e involontariamente gli fornisce una soluzione. Un acclamato psicoanalista, star indiscussa dell'io diviso, che gli conferma dubbi e sospetti. Un misterioso skin-head, che sembra tallonarlo e spiarlo. Due seducenti ladre-vamp, che lo aiutano a portare a termine un complicato furto. Un killer educato e sensibile, che gli racconta la propria vita, etc..Senza dimenticare naturalmente una singolare figura di prete ex-acrobata, che ha fondato una scuola di circo per bambini e al quale il protagonista si rivolge sempre nei momenti bui.

Il "laureato" farà anche la scoperta inattesa della serialità televisiva, dello squallido sottobosco che la circonda e del suo caricaturale, ridicolo divismo. Quello che lui stesso vedrà esplodere durante il funerale dell'amico, tramutatosi in un mostruoso, grottesco carnevale.

Ma soprattutto conoscerà le logiche spietate che si nascondono dietro l'immagine televisiva, le dinamiche violente che la governano, i meccanismi perversi che la generano, i veleni che la nutrono.

E infine i deliri che da essa si generano. Quando il sogno di cavalcare la tigre telematica della modernità e il feticcio della Rete (il libro è di cinque anni fa..) si trasforma in un folle volo di Icaro, che cade a precipizio nella nebbia minacciosa del futuro.